

Quaderno di campagna digitale, slitta l'obbligo. Confagricoltura: "Proroga importante"

Il Quaderno di Campagna rappresenta da anni uno strumento essenziale per gli agricoltori italiani ed europei. Vi vengono registrati, in modo trasparente e tracciabile, tutti i trattamenti effettuati sulle colture in ogni fase del ciclo produttivo, a tutela della sicurezza alimentare e dei consumatori. La sua regolare compilazione è da tempo soggetta ai controlli delle autorità sanitarie pubbliche.

Originariamente, il 1° gennaio 2026 sarebbe dovuto entrare in vigore l'obbligo di tenuta del Quaderno in forma digitale, con tempi di registrazione più rigidi e immediati. Tuttavia, Confagricoltura ha ottenuto una proroga di un anno, spostando la scadenza al 1° gennaio 2027.

L'associazione ha sottolineato come molte aziende agricole non siano ancora pronte ad affrontare la digitalizzazione del sistema, anche a causa dei costi dei software dedicati e delle criticità legate alla connessione internet nelle aree rurali. L'obiettivo della proroga è quindi quello di evitare ulteriori aggravi burocratici su imprese già fortemente impegnate in numerosi adempimenti amministrativi quotidiani e di scongiurare il rischio di sanzioni o di compromissione dei rapporti commerciali con la grande distribuzione in caso di ritardi o inadempienze.

La Commissione Europea ha infatti proposto la modifica del Regolamento 2023/564, accogliendo le istanze italiane e di altri Paesi membri. Il provvedimento dovrà ancora essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea prima della piena applicazione da parte degli Stati membri.

"Questo rinvio di un anno – evidenzia Confagricoltura Siracusa

– dà respiro alle imprese agricole, consentendo loro di prepararsi meglio all'uso del registro informatizzato dei trattamenti agricoli (QdCa), in attesa che la Commissione presenti un nuovo pacchetto di semplificazioni normative in materia di agricoltura e alimentazione.”